

giornata europea del patrimonio 2018

DOMENICA 23 SETTEMBRE

Promossa dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea, tema
L'ARTE DI CONDIVIDERE

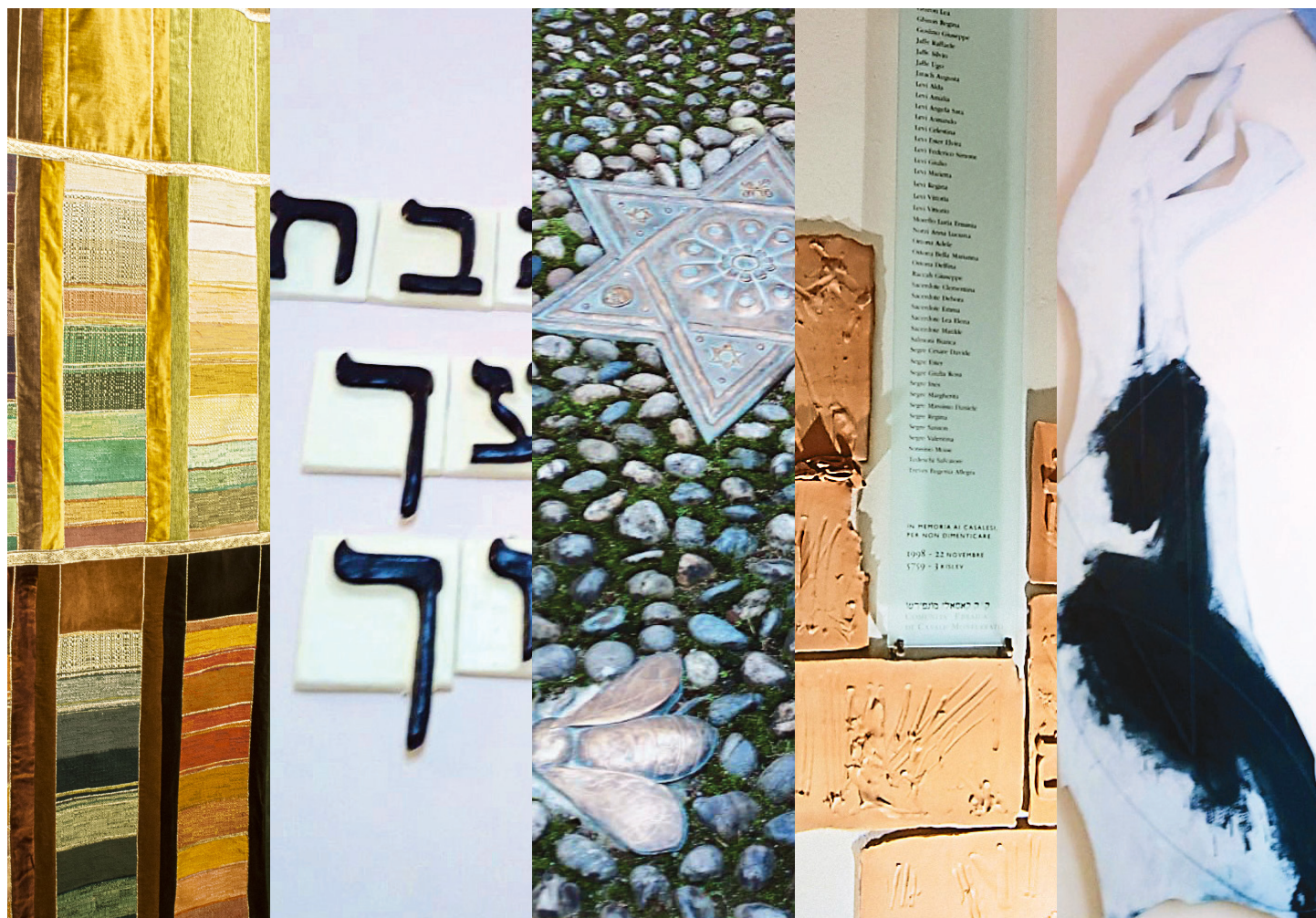
PATRIMONI STORICI NELLA CONTEMPORANEITÀ

Presentazione delle opere "Site Specific"

di **Boero, Levy, Mondino, Recalcati e Surbone** a cura di **Elio Carmi**.

Ore 11,00 - Primo appuntamento

Ore 16,00 - Secondo appuntamento



Comunità Ebraica
di Casale Monferrato
Vicolo Salomone Olper, 44
www.casalebraica.org

Attività culturali realizzate
grazie ai contributi di:
Regione Piemonte
Comune di Casale Monferrato
Unione delle Comunità Ebraiche
e con il contributo
dell'8 X 1000 all'UCEI



Domenica 23 Settembre

RENATA BOERO MEDINI

Nasce a Genova, dove frequenta il Liceo Artistico, negli anni sessanta inizia un appassionante lavoro di documentazione sulle sostanze naturali, che darà origine ai *Cromogrammi*.

Nel 1974 inaugura la serie degli *Specchi*, con queste opere è invitata alla *Biennale di Venezia*.

Dagli anni ottanta continua la sua ricerca artistica che la vede impegnata in diverse serie: *Blu di legno*, *Architetture*, *Enigmi*, *Crani*, *Acquerelli di San Diego*, fino a quella attuale con le *Germinazioni*.

Tra le sue personali si ricordano: *Musei Civici di Monza*, *Università di San Diego in California*, *Università Nazionale di Cordoba* e ha partecipato a numerose esposizioni: *XVI Biennale di San Paolo*, *Palais des Beaux Art di Bruxelles* e a tante altre.

GABRIELE LEVY

Nasce a Buenos Aires, dopo la maturità conseguita a Torino, si trasferisce in Israele dove impara l'arte di produrre manufatti in argilla, cemento e ferro e mette a punto le tecniche del collage di tessuti e contemporaneamente si laurea in Ingegneria Gestionale. Nel 1992 torna in Italia ed inizia a produrre formelle in argilla con in altorilievo una lettera dell'alfabeto ebraico. Dal 2000 ad oggi ha prodotto più di tremila lettere ebraiche in stampi di gesso e silicone e realizzato forme ed oggetti usando materiali di riciclo.

Dal 2008 l'artista scopre l'arte del *Modulare*, dove produce dei pannelli che portano al centro un gancio a L, questo pannello si chiama "Modulo 0", sul gancio si possono appendere oggetti più piccoli, personalizzando l'opera, e questi ultimi si chiamano "Moduli 1". Le opere di Levy si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia, Argentina, Stati Uniti, Spagna, Israele.

ALDO MONDINO

Nasce a Torino dove è morto nel 2005. Nel 1959 si trasferisce a Parigi, dove frequenta l'Ecole du Louvre e il corso di mosaico dell'Accademia di Belle Arti. Nel 1960 rientrato in Italia, inizia la sua attività espositiva alla *Galleria L'Immagine di Torino* e alla *Galleria Alfa di Venezia*.

L'incontro con *Gian Enzo Sperone* risulta fondamentale per la sua carriera artistica.

Tra le principali Mostre si ricordano le sue partecipazioni alla *Biennale di Venezia* (1976 e 1993), al *Museum fur Modern Kunst - Palais Lichtenstein di Vienna*, *Suthanamet Museo Topkari di Instabul*, *Museo Ebraico di Bologna*, *Galleria Civica di Arte Moderna di Trento*. Importanti personali vengono presentate anche presso la *Galleria Stein di Torino*, lo *Studio Marconi di Milano* e la *Galleria La Salita di Roma*. Le sue opere appartengono alle collezioni permanenti dei più importanti Musei nazionali ed internazionali e a numerose collezioni private.

ANTONIO RECALCATI

Nasce a Bresso (Mi), formatosi nell'ambiente milanese, esordisce giovanissimo con una personale alla *Galleria Totti di Milano*, dove mostra il suo interesse per un espressionismo astratto, politicamente impegnato, dal quale presto si distacca per esprimere la tensione che angoschia il proprio animo.

Inizia la serie delle *Impronte*: Recalcati volendo ridurre in qualche modo la distanza fra se stesso e la tela, imprime parti del suo corpo su un colore di terra di Siena, ancora fresco, realizzando una sorta di radiografia del proprio stato interiore.

Dal 1961 abbandona questa tecnica per imprimere sui propri vestiti un colore nero cupo, così che l'uomo scompare, ma rimane indelebile traccia di una passata presenza. Nel 1963 una sua opera viene esposta alla mostra *Contemporary Italian Paintings*, allestita in alcune città australiane.

Dopo un soggiorno negli Stati Uniti, affronta il tema del paesaggio, realizzando una serie di immagini secondo lo stereotipo della cartolina postale, trasferitosi a Parigi, esegue dei lavori particolarmente significativi nell'ambito della *Nuova Figurazione*; *Il Centro Pompidou di Parigi* gli dedica una retrospettiva, seguita nel 1978 da un'ampia antologia a *Palazzo Reale di Milano*.

Dalla metà degli anni 70 si dedica alla scenografia teatrale.

MARIO SURBONE

Nasce a Treville (Al) nel Monferrato casalese, compie gli studi a Torino al Liceo Artistico e all'Accademia Albertina di Torino. La sua ricerca degli anni sessanta, tende ad una definizione sempre più rarefatta e astratta delle immagini fino a geometrizzare la figura con una forte riduzione a contorno.

Da 1968 passa ad esplorare la possibilità espressiva di superfici monocrome "incise" e modulate: diagonali, verticali e forme geometriche regolari, sono espressione di rigore che trova continuità negli *Acrilici in legno*. Dal 1978 procede ad interventi pittorici su supporti sagomati sconvolgendo la logica ordinaria dello spazio e dando rilievo all'effetto sensibile del colore e della sua traccia sulla superficie non confinata nei limiti usuali del quadro.

L'artista è stato coinvolto, oltre alle tante mostre personali, anche in numerose ed importanti collettive in Italia e all'estero. Nel 2008 la Regione Piemonte ha organizzato presso la *Sala Bolaffi di Torino* un'importante mostra antologica.

Dal 2015 è aperta al pubblico la *Collezione Civica del Comune di Treville Monferrato* che ospita una selezione di opere rappresentative dei vari periodi creativi.